

# COMPOSTAGGIO SUL POGGIOLO

**Questo capitolo è dedicato a tutti coloro che vogliono fare compostaggio pur non avendo a disposizione un orto o un giardino.**

In tal caso basta avere un terrazzo, oppure un poggiolo, meglio se con molti vasi fioriti. Se siete in questa situazione, il vostro obiettivo potrebbe essere quello di produrre in proprio il terriccio necessario per i rinvasi annuali.

Le istruzioni che vi forniremo sono il frutto di una esperienza diretta che è passata anche attraverso qualche errore che ci ha insegnato come rimediare ma, ancor meglio come evitare di sbagliare. Pertanto, seguendo scrupolosamente le istruzioni che seguiranno il risultato è garantito; tuttavia, come abbiamo già detto, vostre varianti e miglioramenti sono certamente possibili.

Il compostaggio sul poggiolo deve necessariamente essere condotto in modo pulito, con il minimo ingombro e senza i piccoli inconvenienti accettabili per il compostaggio in giardino e nell'orto: presenza di moscerini, sviluppo di odori fastidiosi.

Per raggiungere questi obiettivi le compostiere, necessariamente auto costruite, devono avere tutti gli accorgimenti possibili per garantire, nonostante l'uso di contenitori chiusi, la massima ventilazione, un buon isolamento termico, un ridotto tempo di compostaggio ed il massimo contenimento di emissioni odorose, non solo per non disturbare i famigliari (e i vostri vicini), ma anche per non attirare mosche e moscerini. Dopo diversi esperimenti, pensiamo di aver risolto tutti questi problemi.

Le compostiere che vi proponiamo possono essere realizzate in poco tempo e con costi molto contenuti. Seguendo i nostri consigli e dopo il necessario rodaggio, è possibile che siano sufficienti solo 70-75 giorni dall'avvio del compostaggio per avere a vostra disposizione compost maturo, inodoro e facilmente setacciabile. E gli odori sgradevoli per voi, ma allettanti per mosche e moscerini, saranno tenuti a bada da un ingegnoso biofiltro incorporato nella compostiera che sfrutta le capacità deodoranti del compost stesso. Il tutto con un ingombro molto contenuto.

## **AVVERTENZE**

**Il metodo che descriveremo permette il riciclaggio continuo di tutti i vostri scarti di cucina.**

Tuttavia per chi si cimenta per la prima volta nel compostaggio sul poggiolo consigliamo, nei primi 30-40 giorni di compostaggio, una volta riempito il primo contenitore, di trasferire tutto il compost in fase di maturazione nel secondo contenitore, senza aggiungere scarti freschi, fino a che tutto il materiale non si sia completamente compostato. Se necessario effettuare più volte il travaso da un contenitore all'altro.

Quest'operazione è necessaria per mescolare al meglio gli scarti ed evitare l'accumulo d'acqua che blocca l'attività dei batteri aerobi (quelli che hanno bisogno d'ossigeno) e provoca la formazione di cattivi odori. Durante questo periodo, per non avere un prodotto disomogeneo, è meglio non aggiungere materiale fermentabile fresco.

Quando avrete preso dimestichezza con il vostro metodo di compostaggio potrete avviare il metodo di compostaggio continuo che è di seguito descritto

## **CHE COSA SERVE**

## Per realizzare le compostiere

1.

Due contenitori in plastica, con coperchio, di uguale volume in cui si effettuerà il compostaggio. Il loro volume deve essere almeno il doppio del volume di compost che volete produrre di volta in volta.

2.

Due sottovasi di diametro adeguato per essere posti sotto i contenitori n°1)

3.

Distanziatori di legno o di alluminio di circa due centimetri di spessore per tenere sollevati i contenitori n°1) rispetto ai sottovasi n°2)

4.

Reticella in plastica, con maglie di 1-2 centimetri per bio filtro per protezione strato drenante

5.

Terminale tubo di aereazione, diametro 10 centimetri

6.

Rete in plastica anti zanzare per biofiltro

7.

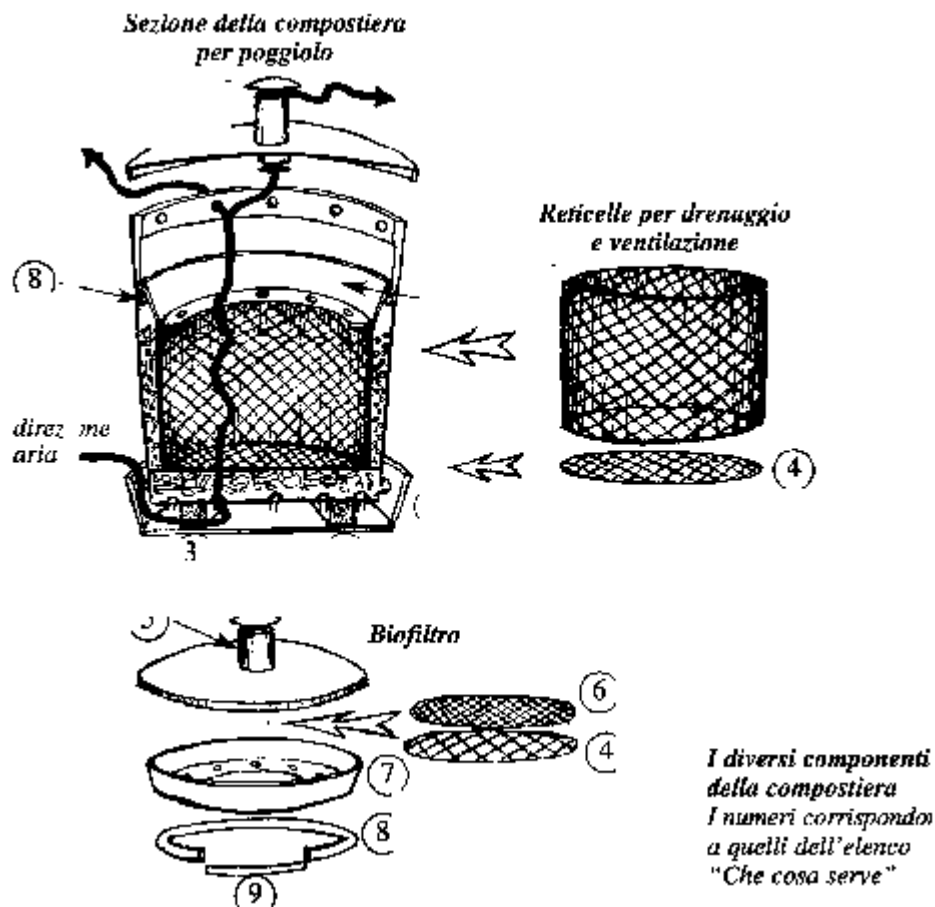
Due sotto vasi di diametro idoneo per essere inseriti nei contenitori n°1), da usare come bio filtri

8.

Tubo in plastica con diametro esterno di 1,5 centimetri, lunghezza pari alla circonferenza interna dei contenitori n°1), a 4 centimetri circa dal bordo superiore, da usare come anello di tenuta.

9.

Tubo in plastica, con diametro di 1 centimetro, lunghezza 10-15 centimetri, come fermo per anello di tenuta n°8)



Per i necessari stoccaggi

10.

Un contenitore in plastica con coperchio, per stoccare la terra esaurita ed il compost di grana grossa avanzata alla setacciatura, necessario per fornire la carica batterica iniziale

11.

Un bidoncino con coperchio per stoccare gli scarti verdi nel sottolavello

12.

Un contenitore per la miscela di integratori e compost

Attrezzi per il compostaggio

13.

Un nebulizzatore e/o un piccolo innaffiatore

14.

Una paletta

15.

Una fiocina per pesca subacquea, con arpione ad alette mobili (per rimescolare in profondità il compost)

16.

Una forbice robusta

17.

Un termometro elettronico, con sonda per misurare temperature esterne (facoltativo), per controllare l'attività termica del compostaggio

18.

Un setaccio con maglie di circa 2 cm (facoltativo)

### Attrezzatura per realizzare le compostiere

19.

Trapano con punte da 6 mm

20.

Forbice robusta

21.

Seghetto per traforo o seghetto alternativo

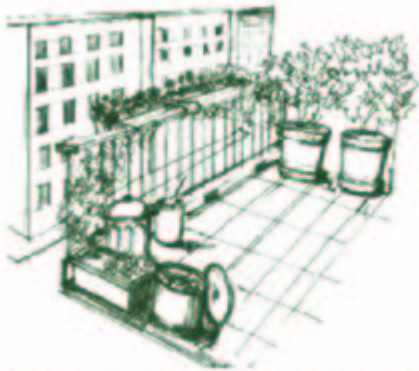
22.

Verina

Per un nucleo familiare di due-tre persone abbiamo usato normali bidoncini per la spazzatura in plastica con coperchio (diametro 30 cm; altezza 40 cm). Possono essere anche utilizzati anche vasi da fiori, meglio se in terracotta. In quest'ultimo caso la naturale porosità non richiede la realizzazione di ulteriori fori d'aerazione oltre a quelli di drenaggio normalmente presenti. In generale preferire contenitori larghi e poco profondi, in modo da rendere facile il rimescolamento del compost in formazione. Se avete optato per vasi da fiori dovete procurarvi un coperchi; potrebbe andar bene un sottovaso di adeguato diametro.

### **DOVE FARE IL COMPOSTAGGIO**

Scegliete un angolo del poggiolo possibilmente soleggiato e protetto dalla pioggia.



*Esempio di un poggiolo fiorito, con un angolo riservato al compostaggio domestico*

### **COSA FARE**

## ALLESTIMENTO DELLE COMPOSTIERE

### Sistema d'areazione

Se avete preferito contenitori di plastica ( n°1), un trapano con punta da 6 mm vi permetterà con facilità di realizzare 15-20 fori sul suo fondo, distribuiti regolarmente. Una riga di fori deve essere anche realizzata lungo il bordo inferiore, a circa 1,5 cm dal fondo. Lo scopo di questi fori è di evitare l'accumulo d'acqua sul fondo del contenitore e di areare dal basso il compost in formazione.

Occorre realizzare una buona areazione anche nella parte alta del contenitore. Il sistema più semplice è quello di effettuare una serie di fori (diametro 6 mm) a distanza regolare sul lato superiore del contenitore, circa 1 cm sotto il bordo. Fori di areazione possono essere realizzati anche sul coperchio, ma solo se siete sicuri che i contenitori siano ben protetti dalla pioggia.

Un sistema migliore di areazione è quello di inserire nel centro del coperchio l'equivalente di una canna fumaria: un tubo di plastica di circa 10 cm di altezza, con protezione anti pioggia (nà 5) sull'estremità esterna. In questo caso, con il seghetto per traforo o con il seghetto alternativo occorre realizzare, nel coperchio, un foro di diametro adeguato in cui inserire il tubo da fissare, successivamente, con silicone. Chiudere la sezione interna del tubo di plastica con reticella anti zanzare (n° 6) per evitare l'ingresso di mosche e moscerini. Eventuali eccessi d'acqua o, nella peggiore delle ipotesi, percolati saranno raccolti dai sottovasi n°2).

Per migliorare l'areazione del fondo delle compostiere consigliamo di tenerle sollevate di 2 centimetri, grazie a 4-5 distanziatori (n° 3) spessi due centimetri e posti nei sottovasi n°2).

Per evitare che, in caso di pioggia, l'acqua possa penetrare nelle compostiere, fare alcuni fori (con funzioni di scarico di troppo pieno) a distanza regolare lungo i bordi dei due sottovasi n°2), a circa 1 cm d'altezza.

**I contenitori per il compostaggio devono avere sul fondo un numero adeguato di fori per l'areazione ed uno strato di drenaggio spesso 3-4 centimetri.**

### Drenaggio

Sul fondo di ogni compostiera deve essere sistemato uno strato di drenaggio di 3-4 centimetri di spessore. All'avvio dell'impianto lo strato drenante può essere realizzato con rametti secchi di diverso diametro. I rami con diametro maggiore sono sistemati sul fondo e su questo primo strato si sistemano gli strati successivi, con rami di diametro sempre più piccolo.

Successivamente, per realizzare lo strato drenante si possono usare insieme ai rametti o in loro alternativa i noccioli di frutta ( pesca, ciliege, albicocche, olive ) che rimarranno sul vaglio, dopo i primi esperimenti di compostaggio. Anche in questo caso, partire dai noccioli più grandi e stratificare successivamente i semi di minori dimensioni. Sullo strato drenante deve essere sistemata una reticella di plastica (n° 4) di diametro idoneo. Scopo della reticella è quello di impedire che lo strato drenante si muova nelle fasi di rimescolamento del compost in formazione.

Con la stessa reticella utilizzata per fermare lo strato drenante, realizzare un cilindro con diametro di base uguale a quello del livello superiore dello strato drenante e di altezza inferiore di circa 5 centimetri, rispetto al bordo superiore della compostiera. Il volume di questo cilindro, che vi invitiamo a calcolare, corrisponde al volume efficace della vostra compostiera. La quantità di

materiali post consumo che di volta in volta potrete trattare con la vostra compostiera è circa il doppio del volume efficace.

**Per calcolare i litri di volume efficace della vostra compostiera, misurate in decimetri il raggio della circonferenza di base e l'altezza della reticella usata per realizzare il cilindro interno. Il volume (in litri) sarà dato dal prodotto del raggio al quadrato, per 3,14 (pi greco), per l'altezza.**

Scopo della reticella cilindrica è quello di realizzare una buona areazione anche lungo i lati della compostiera. Per stabilizzare la reticella e per evitare che con l'uso l'intercapedine tra reticella e parete laterale della compostiera si riempia di terra, riempire l'intercapedine stessa con altro materiale drenante, dello stesso tipo usato per il fondo.

**Per garantire una buona ventilazione di tutta la massa e per aumentare l'isolamento termico, con una reticella si realizza, lungo l'altezza della compostiera, un'intercapedine da riempire con materiale drenante..**

### Il biofiltro

Il biofiltro è realizzato con un sottovaso (n° 7) di diametro leggermente inferiore a quello interno della compostiera, in corrispondenza del suo bordo superiore. Con il seghetto per traforo o con il seghetto alternativo si taglia il fondo di questo sottovaso seguendo una circonferenza a 3-4 cm dal bordo inferiore. Lungo il bordo che resta, con il trapano, si effettuano fori a distanza regolare per aumentare la superficie di areazione. Effettuato il taglio, sul fondo del sottovaso si sistema una reticella in plastica (n° 4) di diametro pari a quello del fondo del sottovaso. La reticella è fissata al sottovaso con opportuno collante. Al momento dell'uso su questa reticella è posta la rete antizanzara (n° 6) opportunamente tagliata.

Il biofiltro si realizza con un primo strato di legno in trucioli oppure di piccoli pezzi di cartone ondulato. Su questo primo strato di supporto inerte aggiungere compost grossolano ed infine uno strato di compost più fine. Il biofiltro così realizzato deve chiudere ermeticamente la compostiera, in modo che l'aria in uscita dai fori di areazione realizzati sul coperchio o sul bordo superiori, passi obbligatoriamente attraverso il biofiltro che, come abbiamo già accennato, sfrutta l'azione deodorante del compost.

Per fermare il biofiltro all'altezza giusta e per migliorare la tenuta d'aria lungo i bordi, realizzare una guarnizione con i tubi in gomma n° 8 e 9. Tagliate prima il tubo di diametro maggiore (n°8) in modo tale che la sua lunghezza corrisponda al diametro necessario, quindi inserite all'interno delle due estremità lo spezzone del tubo di diametro inferiore (n° 9), come illustrato dalla figura. In questo modo la guarnizione resterà facilmente ferma all'altezza necessaria.

### SISTEMA DI RACCOLTA DEGLI SCARTI

Il volume del bidoncino n° 11 dovrà essere sufficiente per raccogliere la produzione settimanale di scarti di cucina e deve trovare posto nel sotto lavello. Noi abbiamo usato un cestino per la carta con un diametro di 20 cm e un volume di circa cinque litri. .

La produzione settimanale di scarti vegetali da parte di una famiglia formata da due persone è di circa dieci, dodici etti. Il corrispondente volume (circa tre litri) è compatibile con quello di un sacchetto per il pane di dimensione media. Questo sacchetto di carta ovviamente è biodegradabile, ma è anche abbastanza resistente all'umidità e quindi è in grado, come abbiamo sperimentato, di

contenere anche gli scarti di cucina. Pertanto vi consigliamo di riciclare questo tipo di sacchetti utilizzandoli per lo stoccaggio provvisorio degli scarti di cucina. Per migliorarne la tenuta, e per fornire carbonio al compost, sistemate sul fondo del sacchetto trucioli di legno oppure pezzi di cartone ondulato.

Abbiamo verificato **che la qualità del compost migliora se, insieme agli scarti vegetali si aggiunge, sia in fase di stoccaggio che di compostaggio, un pari volume di carta sotto forma di tovaglioli, fazzoletti, carta da cucina, cartone**, ovviamente usati.

Strisce di carta da giornale vanno altrettanto bene. E' meglio che la carta sia strappata in strisce prima di essere messa nel bidone per il compost per evitare che si compatti o che ostacoli il successivo rimescolamento.

In base alla nostra esperienza abbiamo verificato che nel periodo invernale lo stoccaggio degli scarti vegetali nel sotto lavello, per un periodo di circa sette giorni non comporta lo sviluppo di odori sgradevoli. E' probabile che d'estate la durata dello stoccaggio si debba ridurre.

Un piccolo trucco per accelerare il compostaggio è quello di aggiungere un leggero strato di compost ogni volta che si stoccano nel bidoncino del sotto lavello scarti freschi. In questo modo i batteri si mettono subito al lavoro e si neutralizza l'eventuale sviluppo di cattivi odori.

Comunque, lo stoccaggio non è obbligatorio e gli scarti di cucina, appena prodotti, possono essere direttamente versati nel bidone del compostaggio.

### L'uso degli integratori

L'aggiunta al compost di cornunghia, farina d'ossa, guano o pollina, cenere di legna, polvere di roccia è utile per favorire il compostaggio ma anche per fornire utili macro e micronutrienti alle piante che con questo compost saranno coltivate.

**L'esperienza insegna che la qualità del compost migliora se gli integratori (cornunghia, pollina, cenere di legna,...) sono aggiunti di volta in volta a piccole dosi.**

Vi consigliamo, ogni volta che partite per un nuovo ciclo di compostaggio, di preparare a parte la miscela di integratori, pesati ognuno in base al doppio del volume effettivo della vostra compostiera. Troverete la quantità di ogni integratore per ciascun litro di volume disponibile, nelle risposte alle domande più frequenti, alla fine di questo libretto.

Ogni volta che travasate gli scarti dal bidoncino del sotto lavello alla compostiera, aggiungete agli scarti qualche cucchiata d'integratori, fino ad esaurimento della miscela inizialmente preparata.

## **IL COMPOSTAGGIO DOMESTICO IN DETTAGLIO**

- ❑ La materia prima per il compostaggio si raccoglie durante la preparazione del cibo (scarti d'insalata, bucce di patate, baccelli di fave, gusci d'uova, alimenti vegetali andati a male..).
- ❑ Vanno anche bene pose di caffè, sacchetti per tè e tisane, bucce e torsoli di frutta, fiori appassiti, foglie secche.
- ❑ Una triturazione fine di questi materiali è consigliabile, ma non indispensabile.
- ❑ Come già detto è meglio evitare scarti di carne e di latticini e lettiere usate d'animali domestici per evitare di attirare insetti, animali randagi e roditori.

- ❑ Agli scarti vegetali aggiungere tovaglioli, fazzoletti di carta, carta da cucina (escludere carta oleata, carta plastificata e quella usata per eliminare l'eccesso d'olio nella frittura) e di tanto in tanto una "spolverata" di compost.
- ❑ Per comodità, tutti gli scarti possono essere stoccati nel sotto lavello in un apposito contenitore.
- ❑ Quando il sacchetto è pieno (e prima che si liberino cattivi odori) trasferirlo nel contenitore per il compostaggio dopo aver aggiunta una cucchiaio di miscela d'integratori preparata in precedenza.
- ❑ Prima di depositare il sacchetto, mescolare bene l'ultimo strato di materiale fresco messo in precedenza nel compostatore.
- ❑ Usando la paletta di taglio, rompere il sacchetto di carta e spargere bene il contenuto.
- ❑ Con il nebulizzatore inumidire leggermente tutta la carta tagliata a piccoli pezzi .
- ❑ Ricoprire bene con uno strato uniforme di terriccio esaurito cui si è aggiunto, in precedenza, il 10-20 % di compost maturo avanzato alla setacciatura.
- ❑ Rimettere a posto il biofiltro ed inumidirlo leggermente con il nebulizzatore
- ❑ Chiudere bene il compostatore con il suo coperchio.

#### DURANTE LE VOSTRA PRIME ESPERIENZE DI COMPOSTAGGIO SUL POGGIOLO

- ❑ Controllate ogni giorno se nel sottovaso c'è acqua o eluato ( lo riconoscerete dal colore marrone scuro e dall'odore!) , sollevando, se necessario, il compostatore.
- ❑ In presenza d'eluato nel sottovaso trasferite immediatamente tutto il compost in formazione nel secondo compostatore, aggiungendo al compost, se necessario, pezzi di carta e/o trucioli di legno per assorbire l'eccesso d'acqua e favorire la circolazione d'aria nella massa del compost. Ripetere il travaso a distanza di qualche giorno, fino a quando l' umidità del compost rientra nella norma.

L'eluato raccolto può essere versato direttamente nei vasi con piante, provvedendo ad una successiva generosa innaffiatura. Si è dimostrato un ottimo fertilizzante.

- ❑ Quando il bidone è pieno a metà, tutte le volte, dopo aver aggiunto lo strato di terra, con un bastone di circa due centimetri di diametro e d'adeguata lunghezza, praticate numerosi fori nel cumulo, fino a raggiungere il fondo del bidone. Questi fori servono a migliorare l'aerazione degli strati di compost più profondi.
- ❑ Procedete con l'aggiunta a strati degli scarti freschi e del terriccio, fino al riempimento del bidone.

#### **Nelle condizioni descritte il riempimento del primo bidone avviene in circa due-tre mesi.**

Raggiunta questa fase non è opportuno aggiungere altri scarti vegetali, mentre si possono aggiungere carta o pose di caffè se c'è ancora volume disponibile.

Se avete superato indenni i primi cicli di compostaggio e se vi sentite sufficientemente sicuri, potete usare la seconda compostiera, gemella della prima, per avviare un nuovo ciclo di compostaggio.

Provvedete ad un controllo periodico (almeno una volta alla settimana) dell'umidità del compost in formazione e al rimescolamento della massa.

Inizialmente il rimescolamento può essere fatto con la paletta, successivamente potete usare l'arpione ad alette mobili.

**Per rimescolare in profondità il compost si può riciclare una fiocina per pesca subacquea con alette mobili. Per motivi di sicurezza è opportuno smussare le punte. Per l'uso, infilare la fiocina nel compost fino a raggiungere lo strato drenante, ruotare la fiocina di 90 gradi e sollevarla lentamente.**

**Le alette si apriranno portando in superficie il compost presente negli strati più profondi. Ripetere l'operazione in più punti. Dopo l'uso, pulire la fiocina e riporla in luogo asciutto.**

- Continuate il rimescolamento periodico fino a quando carta e vegetali non saranno più distinguibili e tutto il compost avrà assunto in modo uniforme il tipico colore marrone scuro. A questo punto il compost è pronto per l'uso, subito dopo la setacciatura.

**In base alla nostra esperienza, dall'avvio del riempimento del bidone alla produzione di compost maturo, passano 3-4 mesi, nella stagione invernale, e 2-3 mesi in quell'estiva.**

### La vagliatura

Prima di procedere alla vagliatura verificate che il grado di umidità del compost sia quello giusto. In questo caso non si devono formare grumi. Se giudicate eccessivo il grado di umidità, fate prima seccare il compost esponendolo liberamente all'aria. Come setaccio può essere usato il biofiltro, riciclandone il contenuto filtrante e togliendo la retina anti zanzara. Sottoporre a vagliatura anche tutto il materiale di drenaggio. Mettere da parte il sovrullo (la parte che rimane sul vaglio) da riusare sia come materiale da drenaggio, sia come strutturante da aggiungere, a piccole dosi, durante i successivi cicli di compostaggio.

### AVVERTENZE

- Consigliamo vivamente di coprire, tutte le volte, gli scarti con uno strato di terra e/o con trucioli di legno o pezzi di carta e di chiudere subito il bidone con il coperchio. In tal modo eviterete che mosche o altri insetti individuino il vostro compostatore come il luogo ideale dove deporre le proprie uova. Il brulichio di larve non è un bello spettacolo.
- Ricordatevi che gli insetti sono attirati proprio dagli odori per noi nauseabondi. Quest'eventualità si verifica solo se un'eccessiva presenza d'acqua toglie ossigeno ai batteri utili. Tal evenienza si evita adottando rigorosamente i sistemi di drenaggio e di areazione consigliati, con l'aggiunta di carta, cartone, segatura e con il frequente rimescolamento di tutta la massa da compostare. Seguendo queste raccomandazioni il compostatore non emana odori sgradevoli; solo nella fase d'avvio del compostaggio sarà possibile avvertire un odore forte, simile a quello delle bucce d'arancia. L'adozione del biofiltro da noi consigliato dovrebbe evitarvi anche questo piccolo fastidio